QUOTIDIANONAZIONALE
LUNEDÌ 15 luglio 2024
sport@quotidiano.net

QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA E SCOPRI IL NUOVO SITO

TENNIS

Super Alcaraz è il signore di Wimbledon Djokovic ko

Ga. Tassi all'interno

EUROPEI IL BILANCIO

Da Musiala a Ronaldo I top e i flop del torneo

Longhi all'interno

CALCIOMERCATO

Juve, Chiesa ora 'blocca' Adeyemi Idea Berardi

Servizi all'interno

BATTUTA L'INGHILTERRA 2-1 IN FINALE: UN DOMINIO CON IL GIOCO

SPAGNA REGINA EURO TRIONFO

Servizi all'interno

CICLISMO

Pogacar l'alieno Nuovo assolo sui Pirenei, Tour a un passo

Costa all'interno

ATLETICA

Jacobs vince, ma per Parigi serve di più Exploit Desalu

Lorenzo all'interno

GENERAZIONE DI TALENTI

Da Rovida a Chierichetti La serie C mette in vetrina tanti under 21 dei nostri club

Baconcini all'interno

UN CAMPIONE PER I LARIANI

Colpo del Como Varane dice sì Ora c'è Martial

Lo spagnolo convinto dall'amico Fabregas E per l'attacco spunta pure il nome di Depay

Levrini all'interno

UEFA EURO 2024

CALCIO EUROPEI
La finalissima

Spagna, gioco e gloria

Le baby stelle in trionfo Nuovo incubo Inghilterra

Williams e Oyarzabal firmano il quarto successo continentale della Roja
Southgate si illude con Palmer, ma manca un'altra storica rimonta

Nico Williams e Mikel Oyarzabal hanno firmato le reti della vittoria per le Furie Rosse

di **Paolo Grilli**

Una stretta al cuore prima della partitissima, quando Giorgio Chiellini ha riconsegnato simbolicamente il trofeo degli Europei. Poi Spagna e Inghilterra hanno dato vita a una finalissima a lungo bloccata, con la classe dei loro talenti come tenuta a bagnomaria in un Olympiastadium elettrico, sempre leggendario. Ma ha poi trionfato la Roja, come è anche giusto per tutto quello che ha saputo dimostrare senza permettersi alcun calcolo.

Bellingham che gravita a sinistra, chiaramente chiamato a spezzare la catena Carvajal-Yamal. Williams ottimamente contenuto dal superatleta Walker. Kane quasi mai coinvolto, e che si prende un giallo pesante quasi per rompere la noia. Le due corazzate sono parse a lungo frenate dai rispettivi timori. Quasi scontato, con un titolo così importante in palio, capace di proiettare entrambe le nazionali nella leggenda. Quasi nessuna occasione nel primo tempo, con la Roja costretta a esprimersi in quello che non adora più fare, condurre il gioco. E gli inglesi, con un possesso palla inferiore al 30 per cento, scientemente pronti a ripartire. Quella di Foden alla fine della frazione, però, è solo una mezza occasione, se non di meno.

E' a inizio ripresa, appena dopo che De La Fuente ha messo dentro Zubimendi per il faro-talismano Rodri infortunato, che la Roja cambia marcia. Lamine Yamal, anni diciassette e un giorno, incarta lui il regalo senza volerne ricevere. L'assist per la saetta Nico Williams è il terzo della rassegna per la baby star del Barcellona, uno che fa impazzire i difensori e anche chi deve trovare aggettivi per lui. Un'altra occasione per Dani Olmo, una ancora per Williams. E l'Inghilterra che stavolta, finita sotto, non sembra avere la forza di reagire con i fantasmi della finale di Wembley che si materializzano anche a Berlino.

Esce ancora Kane, il campione senza titoli. Southgate mette ancora dentro Watkins, cercando un'altra magia dopo quella contro l'Olanda in semifinale. Il pari arriva con Palmer, quando la gara sembra del tutto sbilanciata a favore delle Furie Rosse. E' la quarta volta che l'Inghilterra recupera nel torneo partendo dallo svantaggio. Non è un caso, ma una regale dimostrazione di carattere.

Ma poi, vince quasi sempre chi gioca meglio. Oyarzabal è il protagonista finale del trionfo con la sua zampata. La respinta di testa di Olmo sulla riga con l'Inghilterra che pensava di aver pareggiato ancora è il sigillo. Noi da giorni siamo in ferie con la Nazionale, e sogniamo di poter risalire a quei livelli, non si sa però come.

2 | **1**

SPAGNA (4-2-3-1): Unai Simón; Carvajal, Le Normand (st 38' Nacho), Laporte, Cucurella; Ruiz, Rodri (st 1' Zubimendi); Yamal (st 44' Merino), Olmo, Williams; Morata (st 23' Oyarzabal). Allenatore: De La Fuente.

INGHILTERRA (3-4-2-1): Pickford; Walker, Stones, Guehi; Saka, Mainoo (st 25' Palmer), Rice, Shaw; Bellingham, Foden (st 44' Toney); Kane (st 16' Watkins). Allenatore: Southgate.

Arbitro: Letexier (Fra) 7.

Reti: st 2' Williams, 28' Palmer, 41' Oyarzabal

Note: ammoniti Kane, Dani Olmo, Stones, Watkins

LE PAGELLE

Carvajal, forza e idee Olmo salva tutto Il ballo di Yamal

UNAI SIMÓN 6. Ordinaria amministrazione, almeno fino al gol inglese, quando la palla sbuca tra le gambe dei difensori. Riflessi felini sull'occasione per i Leoni al 90'.

CARVAJAL 7,5. L'uomo del lavoro 'sporco' non si smentisce. Partita di muscoli, il gol arriva da un suo spunto.

LE NORMAND 7. Posizione avanzatissima in supporto al centrocampo. Spesso al posto giusto, tenta pure una rovesciata (malriuscita).

LAPORTE 6,5. Chiude gli spazi, mette una pezza all'inserimento improvviso di un indiavolato Walker.

CUCURELLA 6,5. Accelerazioni e tanto gioco, quando serve c'è. Manca l'acuto che servirebbe.

RUIZ 6. E' uno dei perni della nazionale in rosso. Ma la precisione dov'è?.

RODRI 6. Si vede poco in quella che forse non è una delle migliori partite, poi s'infortuna ed esce. Sfortunato.

YAMAL 7,5. Da baby prodigio arriva ballando, poi toglie le cuffie e danza fino ai tre fischi. L'acuto è l'assist per Nico Williams.

OLMO 6,5. Rischia grosso con un fallo su Rice, qualche buona occasione ma non ha il solito killer-instinct. In difesa però salva tutto.

WILLIAMS 8. Si fa carico della manovra d'attacco spagnola. Con Yamal s'intende al 100% e il gol ne è la prova.

MORATA 6,5. Arginato dai centrali inglesi appare un po' impacciato.

All. DE LA FUENTE 8. Conosce i suoi ragazzi prodigio e gli lascia spazio. La pozione perfetta del maestro alchimista.

Zubimendi 5,5. Corre tanto, forse un po' a vuoto. **Oyarzabal 7.** Sbuca dall'ombra e in allungo aggancia il nuovo vantaggio spagnolo. **Nacho sv. Fernandez sv. Merino sv.**

Voto squadra 7,5.

Gabriele Tassi

LE PAGELLE

Walker, che lotta La luce di Bellingham Ma Kane è invisibile

PICKFORD 6. Spesso impegnato, amministra con esperienza, sui gol è incolpevole. Saracinesca su Yamal.

WALKER 6,5. Copre e gestisce, presenza di peso sulla fascia. Una locomotiva sempre in corsa.

STONES 6. Bravo a sventare buone occasioni per la Roja. Con Nico Williams è un corpo a corpo. Salva un quasi gol di Carvajal.

GUEHI 5. Si vede poco in una fase di studio più che di costruzione.

SAKA 6. Soffre il raddoppio di Nico Williams, resta un po' prigioniero della sua fascia.

MAINOO 5. Mancano intuizioni e presenza sul campo. Non fa la differenza nemmeno col fisico, non all'altezza delle altre prestazioni.

RICE 6. Contrasta e corre all'indietro per dare manforte alla difesa.

SHAW 5,5. Un rimpallo fortunoso lo aiuta a costruire una potenziale occasione da gol.

BELLINGHAM 7. Pressa alto da subito e cerca di uscire in velocità. Stella polare per la formazione inglese, l'assist in acrobazia è puro istinto.

FODEN 6. Leggero, un po' troppo per bucare la difesa spagnola. Ma è sua l'occasione più pericolosa dei Leoni.

KANE 5,5. La squadra fatica a ripartire in attacco e lui resta in ombra. Southgate lo cambia ancora con Watkins.

All. SOUTHGATE 5. Deve spezzare una maledizione che perseguita lui e la sua squadra. Per l'ennesima indovina un cambio che potrebbe rompere il tabù, ma è solo un'illusione. Eterno secondo.

Watkins sv. Palmer 7. Entra e punisce la Spagna con una stilettata potente da fuori area. Uomo giusto al momento giusto. **Toney sv.**

Voto squadra 6.

g. t.

La Next Gen si è già conquistata la ribalta
I dolori dell'Italia, CR7 da sogno infranto

Musiala e i baby fenomeni di Spagna e Inghilterra hanno incantato: il futuro non è solo di Mbappé. Azzurri, è tutto da rifare

di **Lorenzo Longhi**

Bello e sostenibile l'Europeo itinerante, per carità, ma Euro 2024 che è andato in archivio ieri sera ha dimostrato, una volta per tutte, che il fascino di certe manifestazioni è nella concentrazione, per un mese, in un unico Paese, nell'aggregazione dei tifosi, nella relativa vicinanza del tutto. Il ritorno all'antico, dopo l'Europeo di tre anni fa, ha funzionato: a prescindere dalla finale di ieri, si è trattato di una manifestazione suggestiva in tutta la Germania che, dal canto suo, a livello di sicurezza e capacità ricettiva (e contenimento dei costi) ha mostrato di avere ancora una marcia in più. Non tutto è stato perfetto, ma sono dettagli.

Sul campo, comunque, è stato l'Europeo del lancio della next generation: Lamine Yamal, Jamal Musiala, Nico Williams, Kobbie Mainoo, Jude Bellingham ma anche Riccardo Calafiori, sono alcuni dei nomi da copertina, promossi sul campo per confermare che il futuro non è solo Kylian Mbappé (che poi ha 25 anni), e pensare a ciò che potranno fare tra quattro anni è una prospettiva esaltante. Ottima la scelta della tolleranza quasi zero contro le proteste: la scelta di far parlare con gli arbitri solo i capitani, e senza isterie, ci ha consegnato una drastica diminuzione di sceneggiate e capannelli di sciocchi contestatori. Finalmente.

Dietro la lavagna, tra i bocciati, ci sono inevitabilmente l'Italia e Luciano Spalletti, comandante in capo di una spedizione decisamente mediocre della quale già molto si è discusso, e anche questo fa parte, del resto, dei destini forti, certo in negativo. Meglio rispetto agli azzurri è andata al Portogallo, uscito sì ai rigori ai quarti, ma con un Cristiano Ronaldo che, all'inseguimento di record continui, ha di fatto appesantito la squadra e un ct, Roberto Martinez, ha deciso di pagare l'obolo alla grandezza del suo campione più leggendario, anche in frangenti – quasi tutte le punizioni, ogni singolo minuto delle gare che contavano (lo ha sostituito solo nella ripresa contro la Georgia, l'ultima del girone, ininfluente per i lusitani) – nei quali forse una gestione meno adorante sarebbe stata forse più efficace.

Germania e Paesi Bassi (ma i tedeschi di più) hanno qualcosa da recriminare in tema arbitri e Var, ma non è stato, quello arbitrale, un problema dell'Europeo, anche se si può sempre migliorare, specie nelle regole di ingaggio proprio col Var. Infine, pur all'interno di un'organizzazione ottima, i tedeschi hanno qualcosa da contestare: le ferrovie.

Proprio così, essendo state al centro delle critiche da parte dei tabloid britannici e di alcuni approfondimenti giornalistici in patria per ritardi e sovraffollamento. «Non siamo stati del tutto all'altezza, il nostro servizio per l'Europeo non è andato bene», ha detto pochi giorni fa alla tv Ard Anja Broker, portavoce di Deutsche Bahn. Chi è stato in Germania nel periodo dell'Europeo ha effettivamente potuto notare treni spesso pieni e ritardi frequenti, ma molto raramente oltre i quindici o venti minuti. Ebbene: ciò che da noi è la normalità, in Germania è una vera e propria onta.

Jamal Musiala, 21 anni, ha trascinato la Germania fino alla semifinale

Luciano Spalletti, 65 anni, ct di un'Italia uscita malamente agli ottavi

Cristiano Ronaldo, 39 anni: zero gol (escluso quello ai rigori) nel suo sesto Europeo

ETERNO PROBLEMA VAR

Germania e Olanda recriminano per errori quasi sempre evitabili in gare decisive

ORGANIZZAZIONE SUPER

Sicurezza senza falle in ogni città del Paese e ricettività massima Tanti treni in ritardo, ma di alcuni minuti

Lo spallettiano, la lingua che nessuno ha capito Presto nuovi brividi verso i Mondiali 2026

Ora che questo estenuante Europeo è finalmente arrivato ai titoli di coda, proverò ad elencare alcune cose che sarebbe un peccato andassero perse.

La prima. Il torneo disputato in Germania ha lanciato una lingua nuova: lo spallettiano. Il vocabolario dell'originalissimo idioma è stato curato dal Magnifico Rettore Luciano Spalletti, con tanto di conferenze stampa trasformate in lezioni accademiche. Unica controindicazione: nessuno ci ha capito un accidente.

Seconda cosa. Versando caldissime lacrime dopo aver sbagliato un rigore, Cristiano Ronaldo ha svelato al mondo di aver cambiato mestiere. Adesso fa il regista di serie televisive, infatti sta curando il remake della fiction "Anche i ricchi piangono".

La terza. Gianni Morandi ha smentito di aver dedicato la canzone "Uno su mille ce la fa" all'azzurro Scamacca, precisando che non è colpa sua se ce l'hanno fatta a giocare in Nazionale anche Cristante e Di Lorenzo.

Infine, nessuno si faccia illusioni. Tra un po' cominciano le qualificazioni per i Mondiali del 2026. E torneremo tutti a smoccolare. Rigorosamente in spallettiano, s'intende.

CALCIO EUROPEI
Le notizie del giorno

Tesoretto dalla Germania

L'indennizzo Uefa ai club: l'Inter incassa 3,8 milioni per i prestiti alle nazionali

Le società di serie A ricevono in tutto 23 milioni grazie al "Benefit Programme"
Nella speciale classifica i nerazzurri precedono Bologna (2,5 milioni) e Milan (2,4)
I campioni d'Italia hanno concesso i propri calciatori per 381 giorni complessivi

Marcus Thuram e Theo Hernandez, protagonisti con la Francia

di **Giulio Mola**
MILANO

Nessun calciatore della nostra serie A era in campo ieri sera a Berlino, eppure il 14 giugno ai nastri di partenza di Euro 2024, si sono presentati in 92, provenienti da 18 delle 20 squadre iscritte al campionato (solo Monza e Frosinone non avevano propri tesserati nella competizione tedesca). Una mezza delusione, da un certo punto di vista, ma i club hanno almeno un paio di buoni motivi per "consolarsi": intanto la maggior parte di questi giocatori sarà presto a disposizione dei rispettivi allenatori per la prossima stagione e comunque tutti (chi più, chi meno) sono tornati dalla Germania con un piccolo tesoretto da consegnare alle società. Le quali, per aver "prestato" i propri atleti alle varie nazionali, hanno avuto un discreto indennizzo: ben 23 milioni sono stati complessivamente incassati dai nostri club secondo una prima stima fatta dal portale *Calcio e Finanza*, con l'Inter (oltre ai 5 "azzurri", altri 8 sono stati convocati dalle rispettive rappresentative) che ha ricevuto il premio più consistente, di poco inferiore ai 4 milioni di euro. Denaro erogato grazie al "Club Benefit Programme", il programma attraverso il quale la UEFA remunera le società che mettono i propri calciatori a disposizione dei tornei riservati alle nazionali. Per il ciclo 2020-2024 la massima organizzazione calcistica europea aveva previsto in totale 240 milioni di euro, di cui 140 milioni di euro da destinare alla fase finale di Euro 2024.

Ma come viene spartito questo importante "montepremi" fra le società? Va spiegato il meccanismo, un po' complesso, in cui si prevede che la quota per ogni singolo club deve essere calcolata sulla base dei seguenti fattori: il numero di giocatori convocati nelle varie nazionali, il numero di giorni in cui ogni giocatore sarà impegnato nella fase finale, e la classificazione Fifa delle società legata ai compensi di formazione.

Questi i criteri di distribuzione, grazie ai quali la Uefa calcola l'ammontare esatto della cifra giornaliera da distribuire per i calciatori in relazione alle diverse categorie di club solamente alla fine di Euro 2024. Sulla base delle stime Uefa, le somme da destinare sarebbero le seguenti: categoria 1 (quella dei club di serie A): 10.000 euro al giorno; categoria 2: 6.670 euro al giorno; categoria 3: 3.330 euro al giorno. Conti alla mano sul podio "virtuale" dovrebbero salire, come detto, l'Inter ("indennizzo" pari a 3,8 milioni di euro), seguita dal Bologna dei talenti Zirkzee, Calafiori, Ndoye e Freuler (poco più di 2,5 milioni) e poi dal Milan (oltre 2,4 milioni di euro ricevuti come premio). L'assioma "più giocatori mandi, più guadagni" vale però fino ad un certo punto: infatti, pur avendo "prestato" meno calciatori alle nazionali (8) rispetto alla Juventus (9), il club rossonero incassa di più grazie al percorso migliore fatto da alcuni suoi tesserati (Maignan, Theo Hernandez e Leao su tutti). L'Atalanta, invece, è decima (quattro giocatori nelle varie nazionali) e incassa poco meno di un milione di euro.

Infine una curiosità. Le cifre messe a disposizione per i relativi rimborsi vengono erogate a determinate condizioni: i pagamenti sono effettuati solo ai club che appartengono a un'associazione membro della Uefa. Pertanto, un giocatore registrato per un club extraeuropeo non viene conteggiato; inoltre non possono essere assegnati benefit ai giocatori senza club; e infine, in tutti i casi, i club che beneficeranno di questi pagamenti sono quelli con cui i giocatori interessati erano registrati durante il periodo di rilascio considerato. Per evitare dubbi, né le associazioni nazionali né i giocatori che sono stati rilasciati alle loro squadre nazionali hanno alcun diritto o titolo su queste somme, che le associazioni nazionali sono tenute a trasferire interamente ai loro club.

LE ALTRE "BIG"

Nonostante i 9 atleti presenti all'evento la Juventus è quinta Decima l'Atalanta

L'interista Hakan Calhanoglu e il milanista Raphael Leao al termine di Turchia-Portogallo

RIMBORSI PER 16 MILIONI

Negli ultimi 10 anni la Vecchia Signora è davanti a tutti

MILANO

Se la kermesse tedesca "premia" l'Inter più di ogni altro club italiano di serie A per quelche riguarda il "prestito" di calciatori alle nazionali in occasione di Euro 2024, la classifica dell'ultimo decennio mette sul gradino più alto del podio la Juventus, che ha incassato ben 16 milioni sui 106,2 totali ricevuti dalle nostre società per la partecipazione dei propri giocatori a Europei (2016, 2021 e 2024) e Mondiali (2014, 2018, 2022) negli ultimi due lustri.
Va detto che la media è di circa 17,7 milioni complessivi incassati dai club ad ogni singolo evento, quindi inferiore rispetto ai 23 milioni ricevuti da diciotto club di A in quest'ultima edizione dell'Europeo.
Al secondo posto troviamo ancora la "multinazionale" Inter (11,9 milioni) mentre terzo è il Napoli (9,3 milioni di euro). Il Milan è al quisto posto con poco più di 8 milioni di euro. Nella "top ten" entrano anche Napoli e Roma (rispettivamente al terzo e quarto posto, mentre l'Atalanta è settima (alle spalle del Torino) con oltre 5,7 milioni di rimborso.

Giulio Mola

CALCIO
Mercato, tutte le trattative

Juve, via Chiesa per prendere Adeyemi
Fede-Roma si può, anche Soulé in partenza

Giuntoli in pressing per l'esterno tedesco, Galeno e Conceicao le alternative. E torna calda la pista Berardi, da anni obiettivo bianconero

Karim Adeyemi, esterno tedesco di 22 anni

di **Giulio Mola**

Comincia una settimana importante per il mercato della nuova Juve di Thiago Motta, al lavoro dal 10 luglio sui campi della Continassa. Aspettando il ritorno dei 9 calciatori impegnati a Euro 2024 con le rispettive nazionali, il dg Cristiano Giuntoli lavora su più tavoli, in entrata e in uscita. Dopo essersi assicurato Di Gregorio, Douglas Luiz e Thuram, il prossimo obiettivo è Karim Adeyemi, esterno del Borussia Dortmund. Operazione non facile dal punto di vista economico e che s'intreccia inevitabilmente con una cessione pesante. E visto che Vlahovic e Yildiz sono intoccabili, il primo nome in vetrina è quello di Matias Soulè, reduce da un'ottima stagione in prestito a Frosinone (11 reti realizzate). La Roma, spinta da Daniele De Rossi, da settimane corteggia l'argentino (che ha ricevuto segnali anche dal Leicester) per il quale la Juventus ha già fissato il prezzo: 40 milioni (trattabili). Soulè è lusingato dall'interessamento dei giallorossi, ma la prima offerta dei capitolini (25 milioni più bonus) non basta. Servirà un rilancio. In realtà la Juventus vorrebbe inserire nella trattativa anche Federico Chiesa (valutato 25 milioni), il quale va in scadenza nel 2025 senza troppe chance di rinnovo viste le richieste molto alte. L'azzurro però si è irrigidito: non gradisce che siano altri a decidere il suo futuro (preferirebbe la Premier), quindi dopo il matrimonio del prossimo 20 luglio si aggregherà al gruppo, due giorni dopo. Chissà se Giuntoli e Motta riusciranno a fargli cambiare idea. Anche perché la Juventus è davvero decisa a rivedere le fasce: non c'è solo Adeyemi nel mirino, ma con il Porto si parla del brasiliano Galeno e pure di Conceicao. Non solo: nelle ultime ore è tornato di moda il nome di Berardi, antico amore bianconero, che potrebbe essere utile sia come rinforzo sull'esterno ma anche come falso nueve, alternativa a Vlahovic. Berardi sta recuperando dal grave infortunio che non gli ha consentito di presentarsi agli Europei, però con il Sassuolo retrocesso in B la trattativa potrebbe essere meno complicata rispetto al passato. Discorso a parte va fatto per Sancho, tornato allo United: classica occasione "last minute", da cogliere dopo Ferragosto (in prestito). Non rinnoverà (a meno di sorprese) Rabiot, che valuta le proposte del Milan e soprattutto del Napoli (su espressa richiesta di Antonio Conte) mentre per Koopmainers l'offerta non cambia: 45 milioni più bonus (l'Atalanta ne vuole 60). In stand by anche il centrale Todibo perchè sarà prima necessario sfoltire la "rosa": hanno la valigia pronta anche Szczesny, De Sciglio, Rugani, McKennie, Nicolussi Caviglia, Kostic e Milik.

RABIOT AI SALUTI

La rivoluzione di Motta: lasciano Szczesny, Rugani, McKennie, De Sciglio, Kostic, Nicolussi e Milik

---

Le novità: Diavolo al lavoro con Salisburgo e Monaco per il doppio colpo

Scatto Milan, accordo con Pavlovic e Fofana
L'Inter rilancia il piano per Gudmundsson

di **Luca Mignani** e **Mattia Todisco**

Inizia la settimana dei primi colpi per il Milan: Pavlovic, Fofana e gli attaccanti (uno subito, uno più avanti), in rigoroso ordine di reparto. Con il centrale mancino serbo, alto 194 centimetri, i rossoneri hanno già trovato l'accordo: 1,5 milioni, triennale. Ora bisogna chiudere con il Salisburgo che parte da 30 milioni. Situazione simile sul fronte Fofana: intesa con il centrocampista raggiunta (2,5 milioni, quinquennale) con la differenza che il 25enne ha informato il Monaco che vuole solo il Milan. I monegaschi non possono tirare troppo la corda, visto che il nazionale francese andrà in scadenza l'anno prossimo. Da via Aldo Rossi è già partita un'offerta attorno ai 15 milioni, quasi la metà della cifra richiesta. Ne verrà inviata un'altra. Dopo l'ufficialità di Zirkzee al Manchester United, arrivata ieri, in chiave centravanti sono i giorni dell'atteso «sì» di Morata al Diavolo: la clausola rescissoria di 13 milioni da versare all'Atletico Madrid è decisamente abbordabile, con l'attaccante si va verso un quadriennale con ingaggio sui 5 milioni circa all'anno. Poi, l'opzione terzo attaccante: contatti con Fullkrug e con il Borussia Dortmund, così come con Abraham. I rossoneri vorrebbero inserire contropartite nell'affare con la Roma: Jovic, Saelemaekers, Maldini, Okafor, Colombo i papabili. Sì, perché Ibrahimovic è stato chiaro: «Vogliamo una rosa da 23 giocatori. Bisogna fare spazio». Tra i nomi che potrebbero scaldare il mercato Thiaw (Newcastle), Adli (Al Sadd), Bennacer (Al Ittihad). Tra le "grane", invece, Origi e Ballo Touré, al momento in seconda squadra.

È alle prese con le cessioni anche l'Inter. Dalla capacità di vendere Correa, per il quale proseguono i contatti con l'AEK Atene allenato da Matias Almeyda, e Arnautovic (si aspettano possibili offerte dall'Arabia tramite un intermediario) passa la possibilità di lanciare l'assalto a Gudmundsson, sfruttando il risparmio sull'ingaggio e magari gli introiti della cessione di Valentin Carboni. Gli appuntamenti già fissati per gli uomini mercato in questa settimana sono infatti quelli con l'Olympique Marsiglia per l'argentino e con il Verona per Juan Cabal, difensore mancino del Verona valutato dieci milioni di euro. Cifra che l'Inter potrebbe abbassare inserendo nella trattativa il diciannovenne Issiaka Kamaté, prodotto della Primavera. Ad oggi Inzaghi continua a preferire Hermoso come rinforzo per sostituire l'infortunato Buchanan, ma il colombiano ha 23 anni, sei in meno di Hermoso e uno stipendio inferiore. Ragioni che agli occhi di Oaktree lo rendono preferibile allo spagnolo.

In Lombardia è in arrivo, a zero, un altro centrale di altissimo livello: Raphael Varane raggiungerà infatti Fabregas al Como.

BUCHANAN KO

Il brutto infortunio del canadese impone di cercare un laterale Hermoso resta il preferito di Inzaghi, piace anche Cabal

Albert Gudmundsson, 27 anni, fantasista islandese del Genoa

Strahinja Pavlovic, serbo di 23 anni

Youssouf Fofana, francese di 25 anni

CALCIO
La situazione delle lombarde

La prima amichevole in famiglia dei biancorossi è terminata in parità (foto Ac Monza)

Qui Monza

Petagna e Djuric primi gol per Nesta

di **Michael Cuomo**
MONZA

Ponte di Legno, per il Monza, è casa. Lo si vede dall'affetto che circonda il biancorosso sul verde di Temù, il biliardo che ospita da un anno a questa parte l'estate di Pessina e compagni. Si percepisce anche dello spirito con cui Alessandro Nesta, nuovo allenatore brianzolo, si avvicina ai sostenitori per abbracciarli uno ad uno con foto e autografi. Lo spirito che ha accompagnato il gruppo alla prima sgambata della stagione: da una parte il Monza bianco, guidato da Andrea Petagna, rientrato dal prestito con il Cagliari, e dall'altra i centimetri di Milan Djuric a trascinare il Monza rosso. In campo mancano Cragno e Colpani, alle prese con un lavoro differenziato per smaltire le fatiche dei primi giorni di ritiro; assente anche Gagliardini che aveva chiuso la stagione con un acciacco da gestire. Nel trequarti d'ora diviso in 3 tempi entra in cronaca un sinistro di Kiryakopoulos, in campo in rosso, che sfiora l'incrocio dei pali. Nel secondo mini-tempo va vicino al gol su conclusione dalla distanza anche il Monza bianco: bello il tiro di Marras in avvio e pronta la risposta del portiere Mazza. Ripartenza e vantaggio immediato dei bianchi: D'Alessandro crossa da sinistra e Petagna di testa firma il primo gol della nuova stagione. Nel terzo tempo ancora forti i bianchi, con Birindelli che su invito di Petagna avanza e calcia col sinistro: pallone fuori di poco. I rossi rispondono con la progressione di Bondo, che impegna Sorrentino, e poi spingono alla ricerca del pareggio ancora con Kyriakopoulos. Solo grazie a Djuric, che recupera un pallone sporco in area e insacca da pochi passi, i ragazzi in maglia bianca trovano la rete del definitivo 1-1 che Petagna, con un tiro-cross, mette in discussione fino all'ultimo. Oggi i ragazzi di Alessandro Nesta, che ieri mattina hanno svolto una seduta in palestra prima della sgambata in famiglia, torneranno in campo nel pomeriggio: mercoledì è prevista la seconda amichevole del pre-campionato contro la formazione locale della Nuova Camunia.

Il Como non si ferma più
Varane c'è, ora Depay

Fabregas e Henry puntano ai parametri zero di lusso: anche Martial sul taccuino

di **Enrico Levrini**
COMO

Memphis Depay, 30 anni, è arrivato fino alle semifinali degli Europei con l'Olanda

Raphael Varane ha detto sì al Como, si attende solo l'ufficialità. Un colpo incredibile messo a segno dalla società lariana, soffiando il giocatore a diverse squadre europee e arabe. Probabilmente il giocatore con il pedigree più importante mai arrivato nella storia del Como, superiore anche ai campioni degli anni '80, come Dirceu, Hansi Muller e Dan Corneliusson. Solo Fabregas come vittorie può essere paragonato a lui, ma il campionato di B dello spagnolo di due anni fa è stata solo una comparsata, mentre Varane arriva a Como a 31 anni nel pieno della maturità fisica e tecnica, con tante stagioni da protagonista ancora da poter fare.

A convincerlo è stato il progetto, dopo un incontro in società due settimane fa, e il lavoro ai fianchi di Fabregas e Thierry Henry. Varane, dopo un Mondiale vinto, con quattro Champions League e altrettante Coppe Intercontinentali, insieme a 93 presenze e 5 reti con la nazionale francese, svincolatosi dal Manchester United, approderà a Como per un ingaggio annuale di circa 8 milioni. Fabregas e Henry si sono praticamente divisi le competenze sul mercato, Henry si occupa dei giocatori francesi, come Anthony Martial, secondo la stampa inglese vicinissimo a diventare un giocatore del Como. Fabregas, invece, sta muovendo tutte le sue conoscenze sul mercato spagnolo.

L'ultima novità riguarda una proposta per l'olandese Memphis Depay, altro parametro zero svincolatosi dall'Atletico Madrid. Nell'ultima stagione ha messo a segno 9 reti con 31 presenze fra Liga e Champions. Numerosi gli spagnoli che potrebbero presentarsi, la settimana prossima, nel ritiro di Marbella. Oltre al già presente Pepe Reina, dovrebbero aggiungersi al gruppo Pau Lopez e Alberto Moreno esterno di sinistra del Villareal, la cui trattativa è vicina a concludersi. Sembra fatta anche per Rodri Sanchez del Betis: il cartellino è stato valutato attorno ai sei milioni, si attende solo il sì del giocatore. Rodri è un esterno d'attacco che può giocare sia a destra che a sinistra ed entrerebbe in competizione per una maglia da titolare con Strefezza e Da Cunha.

GLI ALTRI RINFORZI
Tanti gli spagnoli tra i volti nuovi Reina e Pau Lopez oltre a Rodri Sanchez

Serie B

Il Mantova piazza il colpo in attacco: Mancuso

Leonardo Mancuso, 32 anni

di **Luca Marinoni**

Leonardo Mancuso è passato al Mantova, Valentin Antov è tornato alla Cremonese. Due delle tre squadre lombarde di serie B hanno condotto a termine affari importanti con il Monza e si sono assicurate altrettanti elementi per i rispettivi organici. Due colpi di mercato che hanno messo a disposizione della matricola di Davide Possanzini un attaccante come il trentaduenne milanese, lo scorso anno al Palermo, con importanti esperienze in squadre come Pescara, Empoli e Como. Una punta esperta, che potrà comporre con Galuppini, Mensah e Fiori un attacco di sicuro valore. Un reparto del quale non farà più parte Monachello che, dal canto suo, in questo momento è impegnato a scegliere la migliore tra le offerte che gli sono pervenute (Lumezzane?).

A Cremona, invece, sono in molti a festeggiare per l'immediato ritorno dal Monza del difensore bulgaro classe 2000. Antov, in effetti, ha costituito con Ravanelli e Bianchetti la difesa più solida di tutto lo scorso campionato ed è pronto a ripetersi, offrendo uno zoccolo duro alle ambizioni dei grigiorossi, i quali non potranno più contare sul ritorno di Coda e sono alla ricerca di una nuova soluzione per l'attacco. Tra i profili preferiti si è ormai allontanato Pedro Mendes, ma si è accesa la pista che conduce ad un esperto in promozioni come Gytkjaer, che rischia di trovare ben poco spazio in serie A con il Venezia e potrebbe così decidere di riabbracciare Stroppa, altro ex brianzolo.

Il trio lombardo che si presenterà ai nastri di partenza della serie B viene completato dal Brescia. Le Rondinelle rimangono alla ricerca di un attaccante (Olivieri o Torregrossa) e devono risolvere la questione in difesa, dove occorre un sostituto di Mangraviti, ma bisogna riuscire a trattenere Cistana. La partenza del centrale bresciano doc (Empoli?) rimescolerebbe in modo significativo i piani biancazzurri.

CALCIO
In vetrina

Da Chierichetti a Pitou
Under 21 alla riscossa

Tanti talenti nelle rose delle lombarde iscritte al campionato di Serie C
Profili interessanti in ogni ruolo, spiccano tra i pali Rovida e Cordaro

di **Matteo Baconcini**
MILANO

Le squadre di Serie C, che oggi conosceranno il calendario della stagione 2024-2025, hanno iniziato già da alcuni giorni la preparazione, altre ripartiranno in questa settimana ma tutte sono molto attive sul mercato per completare le rose. Le formazioni lombarde sono tutte inserite nel Girone A tranne il Milan Futuro (Girone B), e possono contare su numerosi giovani Under 21 di grande talento.

Tra i più promettenti c'è sicuramente Mohamed Ali Zoma, attaccante ivoriano classe 2003, cresciuto nell'AlbinoLeffe, che ha triplicato il suo valore negli ultimi due anni. Nella scorsa stagione ha segnato 9 gol e fornito 4 assist.

L'Alcione, vincitore del campionato di serie D nella scorsa stagione, presenta giocatori emergenti come Christian Foglio, centrocampista classe 2004 formatosi nelle giovanili del Milan, e i terzini Chierichetti (classe 2003) e Caremoli (classe 2005). Quest'ultimo, cresciuto nelle giovanili di Inter e Como, ha segnato 5 gol lo scorso anno.

Anche la Giana Erminio (si radunerà oggi) può vantare giovani promettenti, come Nicolas Previtali (2004) e Filippo Groppelli (2003), acquistato dal Crema un anno fa e confermatosi titolare dopo una stagione sorprendente.

DUE ECCEZIONI
Tutte le formazioni della regione saranno nel girone A tranne Milan Futuro e FeralpiSalò nel B

Spostandosi nel territorio bresciano, Matteo Scanzi, classe 2005 e di proprietà del Lumezzane, è rientrato dal prestito al Breno in Serie D e ora è pronto a ritagliarsi un ruolo da protagonista nella categoria superiore, portando con sé grandi aspettative come uno dei pochi giovanissimi della formazione rossoblù.

In Brianza Davide Ziu (difensore centrale) e Lorenzo Ciarmoli (centrocampista centrale), entrambi classe 2005, faranno il loro esordio in Serie C la prossima stagione. Cresciuti nell'Academy del Renate, si sono fatti notare nel Campionato Primavera 2 con la maglia delle "Pantere" nerazzurre.

In rampa di lancio l'attaccante della Pro Patria, Jonathan Pitou (2004), francese, proveniente del vivaio del Marsiglia, con già alle spalle due campionati di Serie C. Questa stagione è pronto per il definitivo salto di qualità che si aspetta la formazione di Busto Arsizio.

Tra gli estremi difensori, va menzionato William Rovida (Pro Patria), classe 2003 cresciuto nel vivaio dell'Inter e campione Primavera con la formazione meneghina. Sempre tra i pali, la Pergolettese ha appena acquistato dal Ravenna Lorenzo Cordaro (2004). Protagonista lo scorso anno in Serie D con la formazione romagnola, Cordaro ha concesso solo 13 gol in 31 presenze e accumulato ben 21 clean sheet, numeri impressionanti per un portiere così giovane. La formazione di Crema ha deciso di puntare su di lui, ritenendolo pronto per un campionato più difficile.

La Serie C si prepara dunque ad accogliere una nuova generazione di talenti, con molte promesse che potrebbero presto fare il salto nelle categorie superiori. Le squadre lombarde, in particolare, sembrano aver scommesso sui giovani, sperando che possano fare la differenza.

Jonathan Pitou, attaccante del 2004 cresciuto nel vivaio dell'Olympique Marsiglia

Comincia la stagione

L'Alcione punta sullo zoccolo duro
Sedici conferme per la Lega Pro

Primo allenamento in mattinata tra le mura del Kennedy sempre agli ordini di Cusatis Presentato il nuovo logo

MILANO

La prima stagione da professionisti dell'Alcione comincerà questa mattina. Con un nuovo logo, lanciato ieri attraverso un video. Alle 9.30 di oggi i giocatori cominceranno gli allenamenti al Centro Kennedy, con loro saranno presenti i dirigenti e l'allenatore Giovanni Cusatis, confermato dopo la promozione dalla Serie D, conquistata dominando il proprio girone. Insieme al tecnico rimarranno diversi giocatori che hanno portato la squadra in C: i portieri Bacchin, Gueye e Agazzi (riacquistato in prestito dopo aver prolungato con la Cremonese), i difensori Caremoli, Chierichetti, Cappellano e Miculi a cui si aggiunge il nuovo acquisto Stabile, i centrocampisti Foglio, Bonaiti, Invernizzi, Lanzi, Palma, Piccinocchi, Pio Loco e Rebaudo, l'attaccante Marselli.

Alle 12 è stata fissata la prima conferenza stampa della stagione in cui saranno presenti i due presidenti Marcello Montini e Giulio Gallazzi, il direttore sportivo Matteo Mavilla, il tecnico Cusatis e capitan Piccinocchi. Uno dei test già fissati sarà quello del 24 luglio a Ponte di Legno contro il Monza, mentre dall'1 al 14 agosto il gruppo sarà in ritiro ad Arona. Nel mezzo partirà l'avventura in Coppa Italia: l'11 agosto alle 21 è in programma il confronto in trasferta contro l'Entella nel primo turno della manifestazione. Oggi gli orange conosceranno anche il calendario della Serie C.

M.T.

Antonio Palma, 30 anni, centrocampista dell'Alcione confermato nella rosa orange

Qui Lecco

Crociata, Buso e Battistini sul piede di partenza
Aliberti avverte: «Non abbiamo bisogno di far cassa»

LECCO

Il Lecco torna al lavoro, ma nella rosa a disposizione di Francesco Baldini ci sono molti elementi in partenza. Il raduno della formazione bluceleste del patron Aliberti è infatti fissato per stasera anche se la squadra comincerà a faticare sul terreno di gioco amico del Rigamonti-Ceppi solo domani pomeriggio per una serie di allenamenti aperti al pubblico fino a giovedì 18. Il 19 ci sarà la partenza per Veronello Resort, la casa del Chievo per tanti anni, dove i blucelesti si alleneranno per una settimana in vista del rientro a Lecco e della prima amichevole fissata per il 27 luglio con una squadra ancora da definire. Il 29 il gruppo partirà per un'altra settimana di ritiro a Rovetta (Bg) mentre il 3 agosto è fissata la seconda amichevole, l'ultima prima del debutto ufficiale il 10 agosto in casa contro il Milan Futuro nel primo turno di Coppa Italia.

Tanti gli elementi, anche di spicco che, essendo sotto contratto, cominceranno la preparazione col Lecco ma che hanno una gran voglia di andar via. È chiaro che la proprietà per queste cessioni vuole proposte concrete e di un certo spessore perché, come ha ricordato Aliberti, «Il Lecco non ha bisogno di cedere per fare cassa». Vedremo, nelle prossime settimane a Lecco è previsto un via vai di giocatori. Intanto la rosa a disposizione di Baldini è di tutto rispetto: in porta sia Melgrati che Dalmasso, i difensori Battistini, uno che ha tante offerte, Bianconi, Caporale, Celjak, Marrone, Stanga e Louakima, i centrocampisti Ardizzone, Frigerio, Galli, Ilari, Lunetta, il giovane Tondi e Giovanni Crociata, che ha però le valigie in mano anche per via di un ingaggio improponibile in C (il Cittadella in B ci sta pensando). E, se dovessero rimanere tutti, anche in avanti il Lecco sarebbe ben fornito coi vari Galeandro, Mangni, Pinzauti, Tordini e quel Nicolò Buso che, nella disastrosa stagione in B, è forse stato il migliore e che è richiesto da molte squadre. Ma il gioiellino lecchese costa parecchio e chi lo vuole dovrà sborsare una cifra vicina ai 2 milioni di euro.

Fulvio D'Eri

CALCIO
Pianeta Dilettanti

Desenzano punta in alto
C'è Origlio dopo Barranca

Serie D, tra le bresciane Ospitaletto e Pro Palazzolo al lavoro sugli under
Il Città di Varese rinforza ulteriormente il centrocampo con Valagussa

di **Cristiano Comelli e Luca Marinoni**
VARESE

Le squadre bresciane guardano al prossimo campionato con ambizione. Desenzano, Pro Palazzolo e Ospitaletto vogliono la C, mentre il Breno, dopo la salvezza ai playout, spera di alzare l'asticella. Sono diversi i colpi messi a segno, con l'Ospitaletto che sta completando il gruppo dei giovani con Righetti, Zorzi, Cantamessa, Kwetsu (2006) e Quaini (2004). Anche la Pro Palazzolo sta dedicando le sue attenzioni agli under: in questo senso, di rilievo l'arrivo del difensore Maffeis (2006).

Il Desenzano invece sta affiancando giovani, come Bonomelli centrocampista del 2005, a «pedine» più esperte come i centrocampisti Origlio ('97) e Antonelli ('99) e l'attaccante Barranca ('98). Il Breno, infine, oltre alla conferma del duo Cristini-Verzeni e al ritorno tra i pali di Serio ('91), ha deciso di puntare su Minessi ('98) per trovare i gol necessari per far vivere alla compagine di mister Bersi una stagione senza troppe ansie.

FLORIS SORRIDE

Anche D'Iglio e Azizi oltre a Maccioni saranno protagonisti al Franco Ossola la prossima stagione

Spostandosi verso la Lombardia occidentale, la rosa del Città di Varese si rafforza ulteriormente. Alla corte di Roberto Floris arriva dal Bra il difensore centrale Paolo Rapolo, classe 1993, cresciuto nelle giovanili del Torino e con diverse esperienze in Lega Pro e serie D. A centrocampo, invece, Paolo Valagussa che proprio al Franco Ossola, ma con la maglia della Virtus Entella, esordì in Serie B nel 2014.

Valagussa vanta circa 200 presenze tra i professionisti e 150 tra i dilettanti. In mediana ci sarà anche Matteo Maccioni che ha già calcato i campi della quarta serie in una sessantina di occasioni con le casacche di Barletta e Altamura. Con quest'ultima ha poi vinto il girone H la scorsa stagione. Più di 400 presenze e qualche annata tra i professionisti sono il biglietto da visita di Giuseppe D'Iglio, scuola Juventus e anch'egli centrocampista con un passato con le maglie di AlbinoLeffe, Chieri, Vado e Pro Palazzolo. In biancorosso approda anche Bilario Azizi, cresciuto nel Torino e con trascorsi in quarta serie con la maglia dell'Asti. Azizi ha avuto anche un'esperienza nel massimo campionato di Malta con i colori dello Gzira United.

Maicol Origlio, nuovo arrivo ufficializzato dal Desenzano ex Follonica Gavorrano

PRO SESTO

Angellotti in panca C'è l'ufficialità

L'annuncio del club: «Sta costruendo la rosa insieme all'area tecnica»

Dopo le conferme non ufficiali dei giorni scorsi, è arrivato anche il comunicato da parte della Pro Sesto che conferma la permanenza sulla panchina dei biancocelesti di Daniele Angellotti, allenatore che ha ben figurato nel finale della passata stagione sfiorando la permanenza in C dopo aver preso in mano la squadra in una situazione disastrosa. «Daniele rappresenta la scelta più ovvia e naturale da cui ripartire - si legge - Sta lavorando in piena sinergia alla costruzione della rosa con i neo nominati responsabili dell'area tecnica Orlando Urbano e Andrea Scandola, in previsione dell'inizio della preparazione estiva». Si parte il 21 luglio col ritrovo al Breda e la partenza per Selvino, dove si terrà il ritiro fino a domenica 28. M.T.

La storia

Pero, dalla gioia all'incubo: salta l'iscrizione alla A

Il dg Badini: «Problematiche più grandi di noi, non abbiamo un impianto omologato per la massima serie»

PERO (Milano)

Dalla gioia all'incubo in soli 40 giorni. Dopo aver conquistato ad inizio giugno - sul campo e con pieno merito - la primastorica promozione in Serie A, il Pero femminile ha annunciato di non potersi iscrivere nella massima categoria di calcio a 5 per la stagione 2024/2025. La notizia era nell'aria da qualche giorno e la società ha confermato la decisione sui propri canali social con le parole ufficiali del direttore generale Andrea Badini. «Ci siamo dovuti scontrare con una serie di problematiche più grandi di noi che ci hanno costretto, a malincuore, a rinunciare alla massima serie».

Le problematiche citate dal dg del club lombardo sono dovute alla mancanza di un impianto adatto - la Vista Vision Arena dove le biancoblu giocano da sempre non ha i requisiti per la Serie A - a cui è legata di conseguenza la scarsità di fondi a disposizione, un fattore che colpisce costantemente le società di futsal ma anche quelle di tanti altri sport non professionistici.

Nonostante la promozione niente Serie A di calcio a cinque per il Pero femminile

«Non abbiamo un impianto omologato e disponibile per la Serie A a Pero e in tutta la provincia di Milano per giocare le gare casalinghe. Per questo abbiamo deciso di inoltrare alla Divisione Calcio a 5 la richiesta di disputare comunque di nuovo la Serie B, in modo da poterci strutturare con più tempo a disposizione», ha proseguito Badini. Il Pero che, oltre alla promozione in A, quest'anno ha conquistato anche la Coppa Italia di Serie B, deve rinunciare al proprio sogno e ora attende nei prossimi giorni il via libera dalla Divisione per disputare di nuovo la serie cadetta. I termini per le iscrizioni sono scaduti giovedì sera ma, alla luce di altre rinunce di club di Serie B, dovrebbero essere concesse delle proroghe per poter compilare le liste definitive dei vari campionati.

IL COMUNICATO

«Tanti tentativi vani infine la richiesta di fare ancora la B Ma continua il dialogo con la nuova giunta»

In attesa di scoprire il futuro prossimo della propria squadra Badini prova a guardare avanti: «In questi 40 giorni abbiamo fatto di tutto per poterci iscrivere e ringrazio Domenico Calabrò, presidente della società Pero, che ha sposato il progetto futsal femminile con grande passione e dedizione da qualche mese, aiutandomi e supportandomi in tutto. Ora vogliamo continuare il dialogo avviato con la nuova giunta di Pero per trovare un impianto idoneo sul territorio dove potere in futuro disputare la serie A. Inoltre stiamo anche provando a formare la squadra Under 19 femminile, per poter iniziare ad allestire il settore giovanile». Il progetto giovani va avanti ma per quanto riguarda la prima squadra, vista la delicatezza della situazione e l'incertezza sul futuro, la società biancoblu continuerà a rimanere ferma sul mercato.

Alessandro Stella

TENNIS
In vetrina

Alcaraz, un re spagnolo a Londra

Il fuoco di Djokovic non si accende E a Wimbledon Carlitos fa doppietta

Partita dominata dal 21enne iberico, che vince in tre set il secondo Slam del 2024 subito dopo il Roland Garros
Poi i complimenti a Nole: «Dopo l'operazione hai fatto qualcosa di incredibile». Il serbo: «Deluso, ma passerà»

Carlos Alcaraz, 21 anni, per lui è il secondo trionfo di fila a Wimbledon

Djokovic ha perso la sua terza finale sull'erba dello Slam londinese

di **Gabriele Tassi**

Nel silenzio della sconfitta il fuoco di Nole non si accende neanche un attimo. Solo una manciata di mesi fa lo avremmo sentito gridare a arrabbiarsi, ma l'ex numero uno del mondo perde la sua terza finale di Wimbledon quasi senza batter ciglio. Dall'altra parte c'è un'Alcaraz straripante, che si conferma campione sull'erba sacra di Church Road dopo una partita dominata per 6-2, 6-2, 7-6. Ventuno anni e quattro Slam: superati in un batter di ciglio i Major di Murray e Wawrinka gli unisci due giocatori riusciti in questi anni a mettere i bastoni fra le ruote ai 'mitici tre' Nole, Federer e Nadal.
Carlitos alza e bacia quel trofeo color oro, ricevuto direttamente dalle mani della principessa di Galles, Kate Middleton, alla sua seconda uscita pubblica dopo la malattia. Una sorta di faccia faccia prima della finale fra Spagna e Inghilterra degli Europei.
Alcaraz in tutta l'innocenza dei suoi 21 anni fa un po' l'imbarazzato. A chi gli chiede come abbia fatto la doppietta Roland Garros-Wimbledon risponde: «Ci sono riuscito lottando, credendoci». Doverosi poi i complimenti al suo avversario: «Hai fatto qualcosa di incredibile». Sì, quell'operazione al ginocchio sembrava aver messo Novak fuori dai giochi. Ma da alieno qual è con il suo team ha messo in piedi un recupero furioso capace di portarlo fino alla finale.
Il match è totalmente a senso unico e il primo game un fiume: 20 punti e 15 minuti di durata, con Alcaraz che si guadagna subito il break. Nole sottotono, soprattutto dal lato del rovescio, il suo colpo più incisivo. Lo spagnolo conduce in controllo per due set di fila.
Un piccolo sussulto si vede solo nel terzo e decisivo parziale. Sul 5-4 il 21enne di El Palmar ha 3 chance per diventare subito campione, ma il braccio trema e Djokovic gli strappa il servizio per la prima volta. Trionfo solo rimandato però, perché al tie-break Carlitos è cinico quanto basta e fa il bis con il titolo dello scorso anno. Classifica? Tutto si è chiuso come lo scorso anno, quindi posizioni 'congelate' e il trono di Sinner non a rischio (per il momento).
«Il mio livello non era sicuramente al top, ma Carlos ha un gioco così completo che ha meritato la vittoria». Parla il campione serbo, dal 2018 ininterrottamente si è giocato ogni anno il titolo dello Slam londinese: «Devo essere orgoglioso, anche se in questo momento c'è un po' di delusione – prosegue il 24 volte campione Major –. Probabilmente me ne renderò conto fra qualche giorno di cosa sono riuscito a fare. Giocare su questi campi resta per me un sogno: ogni volta è come la prima».
A guardarlo dalla tribuna ci sono la moglie Jelena e i figli Tara e Stefan. E Djokovic chiude proprio parlando con quest'ultimo, che in questi giorni è stato visto palleggiare spesso con lui: «Non so se vorrai fare i tennista e io avrò i nervi per seguirti come un coach, ma se lo vorrai, io sarò qui per te».

Kate Middleton, alla seconda uscita pubblica dopo la malattia, ha premiato Carlos

DOPO LA MALATTIA

Seconda uscita pubblica per Kate Middleton La principessa ha premiato il vincitore

GIOIA BRONZETTI E TREVISAN

Sinner e Paolini Ultimi ritocchi prima dei Giochi

Uno è volato con la fidanzata in Costa Smeralda per ricaricare le batterie. L'altra ha appena sfiorato l'impresa a Wimbledon. Parte la caccia alla medaglia olimpica per due delle più grandi speranze azzurre, Jannik Sinner e Jasmine Paolini. I risultati nella loro annata più bella li collocano senza dubbio tra i favoriti per il torneo a cinque cerchi che si giocherà sui campi del Roland Garros. Entrambi però hanno tanto su cui lavorare: in primis la condizione su terra da ritrovare, dopo la piccola ma importante parentesi erbosa. Jannik, in particolare può ancora migliorare nella gestione del match sulla lunga distanza. Si è visto al Roland Garros, nella sconfitta contro Alcaraz e Poi anche a Wimbledon dove – in preda alla stanchezza – si è fatto superare da Medvedev. Un po' di riposo sicuramente potrà fargli bene. Dall'altra parte c'è Jasmine Paolini, impegnata a rimettere assieme i cocci dei sogni Slam infranti. La toscana ha tutta la grinta per farlo e per lavorare sul servizio: ancora troppo debole la seconda palla, che la rende attaccabile dalle giocatrici più potenti.
Nel frattempo gioia per Martina Trevisan, vincitrice del Wta 125 per "Nordea Open" sui campi in terra rossa di Bastad, in Svezia. La 30enne mancina di Firenze ha battuto con un duplice 6-2 Ann Li, 143 del mondo. Lucia Bronzetti invece ha vinto il "Grand Est Open 88", torneo Wta 125 a Contrexeville, in Spagna. Battuta l'egiziana Mayar Sherif, numero 78 del ranking internazionale e terza forza del seeding, col punteggio di 6-4 6-7 (4) 7-5.

SPORT VARI
I protagonisti

Pogacar show, le mani sul Tour

Trionfo bis da padrone sui Pirenei Vingegaard è a più di tre minuti

A Plateau de Beille lo sloveno fa di nuovo il vuoto e ipoteca già il successo alla Grande Boucle
Sulla salita che lanciò Pantani nel 1998, un'altra prova di forza. Italia, cento tappe senza vittoria

CICLISMO
di **Angelo Costa**

Non solo imbattibile: al momento, Tadej Pogacar è inavvicinabile. Che non ci sia nessuno in grado di star con lui lo ribadisce dominando anche il secondo tappone pirenaico: con questo spietato uno-due manda definitivamente ko l'ultimo rivale rimasto, Vingegaard, e fa il passo decisivo verso la doppietta Giro-Tour, uno degli obiettivi di questa sua magica stagione.

Caso vuole che Pogacar si avvicini alla storica accoppiata di Pantani proprio a Plateau de Beille, la salita sulla quale il romagnolo iniziò a costruire la sua impresa in Francia. Non è un caso, invece, che lo sloveno gli porti via un primato che resisteva dal 1998, polverizzandolo: rispetto al Panta, il fenomeno dei giorni nostri impiega quasi 4 minuti in meno per scalare questa montagna. Di tanti record, è soltanto l'ultimo.

Meraviglioso Pogacar: con lui non ci annoia mai. Come il giorno precedente, lo show dello sloveno inizia negli ultimi 5 chilometri e mezzo di salita: nei dieci precedenti Vingegaard si era diviso il lavoro con lo straordinario Jorgenson, tenendo il ritmo alto per cuocere i rivali più di quanto non stesse facendo il caldo. Al primo segno di fatica del danese, Pogacar cambia marcia: da inedito e perfetto attendista si trasforma nell'abituale e feroce predatore. E' un duro colpo su gambe e pensieri di Vingegaard, che all'improvviso avverte in tutto il suo peso il mese trascorso a recuperare dall'incidente e non ad allenarsi, è il pugno sul tavolo col quale l'alieno vestito di giallo segnala all'intero Tour che la corsa è finita e si può andare in pace.

Tadej Pogacar, 25 anni, si avvicina sempre più all'accoppiata Giro-Tour

«**Non avrei** mai immaginato di essere a questo punto dopo due settimane di gara. E' stata una giornata incredibile e dura: di solito vado peggio col caldo, ma mi sono sempre idratato e rinfrescato, così non mi sono preoccupato per come la Visma affrontava forte le salite. Quando Vingegaard ha spinto ero quasi al limite, ma ho visto che anche lui stava cedendo e ho trovato la forza mentale di attaccarlo. Ora ho un vantaggio molto buono per affrontare l'ultima settimana», racconta Pogacar, avviandosi al secondo giorno di riposo con tre vittorie di tappa, quattordici in totale per restare al solo Tour. Nel bilancio generale, salito a 80 successi, una buona fetta di trionfi sono arrivati quest'anno: la Strade Bianche, la Liegi, il Giro d'Italia con sei tappe sono lì a spiegare come lo sloveno pedali in una dimensione tutta sua, decisamente superiore alla concorrenza.

Di fronte a tanta superiorità, c'è poco da distribuire bocciature: per quanto ridimensionati, gli altri non possono esser delusi. Non Vingegaard, che ha il merito di aver provato a ribaltare un destino segnato pur non essendo al top. Non Evenepoel, che da debuttante resta aggrappato al podio con grinta e voglia di misurarsi. Volendo, non esce con le ossa rotte nemmeno Ciccone, tra i primi a sfilarsi quando il ritmo diventa infernale: sarà anche ottavo a un quarto d'ora dalla maglia gialla, ma non è che stia molto meglio il quarto, coi suoi dieci minuti sul groppone.

Sta invece peggio il ciclismo italiano, che taglia un traguardo poco onorevole: adesso le tappe al Tour senza vittoria sono cento. Non avremo un Pogacar, ma a modo nostro siamo inavvicinabili.

LA CLASSIFICA

Evenepoel resiste in terza posizione Oggi giorno di riposo

Ordine d'arrivo 15ª tappa Loudenvielle-Plateau de Brille: 1) Tadej Pogacar (Slo, Uae) km 198 in 5h 13'55" (media 37, 787), 2) Vingegaard (nella foto, Dan) a 1'08", 3) Evenepoel (Bel) a 2'51", 4) Landa (Spa) a 3'54", 5) Almeida (Por) a 4'43", 6) A. Yates (Gbr) a 4'56", 7) Buitrago (Col) a 5'08", 8) Rodriguez (Spa) st, 13) Ciccone a 6'29".
Classifica: 1) Tadej Pogacar (Slo, Uae) in 61h 56'24", 2) Vingegaard (Dan) a 3'09", 3) Evenepoel (Bel) a 5'19", 4) Almeida (Por) a 10'54", 5) Landa (Spa) a 11'21", 6) Rodriguez (Spa) a 11'27", 7) A. Yates (Gbr) a 13'38", 8) Ciccone a 15'48", 9) Gee (Can) a 16'12", 10) Buitrago (Col) a 16'32", 21) Bernal (Col) a 57'12".
Oggi il secondo giorno di riposo. Domani si riparte con la Gruissan-Nimes per velocisti, prima di quattro tappe di montagna in cinque giorni.

In rosa dalla prima all'ultima tappa

Impresa Longo Borghini, il Giro donne è nostro dopo 16 anni

CICLISMO

Sono le donne a far sorridere l'Italia del ciclismo. Ed è ancora Elisa Longo Borghini: la più titolata delle azzurre riporta a casa il Giro d'Italia, interrompendo un digiuno lungo sedici anni. L'ultima italiana a fare centro nella corsa rosa era stata Fabiana Luperini, nel 2008: da allora, soltanto straniere. Impresa nell'impresa, Longo Borghini (f. **Instagram @federciclismo**) ha vestito la maglia rosa dal primo all'ultimo giorno: dalla crono di Brescia in poi, l'azzurra non ha più mollato il primato. Difendendolo coi denti fino in fondo: all'ultima tappa all'Aquila, la piemontese si è presentata con un solo secondo di vantaggio sulla fortissima belga Lotte Kopecky. Nel duello finale, mentre Kim Le Court Pienaar regalava una vittoria storica alle Mauritius, l'azzurra non solo ha risposto a ogni tentativo della rivale, ma è riuscita negli ultimi metri a staccarla. Trentadue anni, verbanese come Ganna, figlia d'arte (mamma Guidina Dal Sasso è stata azzurra nello sci da fondo), Elisa Longo Borghini arricchisce così un palmares che conta due Fiandre, una Roubaix, una Freccia del Brabante, sette titoli italiani su strada, cinque a cronometro e due bronzi su strada alle Olimpiadi.

Classifica finale Giro Women: 1) Elisa Longo Borghini (Lidl Trek) in 24h 02' 16", 2) Kopecky (Bel) a 21", 3) Bradbury (Aus) a 1'16", 7) Realini a 3'41".

SPORT VARI

L'intervista

Petrucci ha sempre un sogno mondiale

«Rivoglio la vittoria, poi imparerò a volare»

Danilo torna protagonista con la Ducati del Team Barni dopo il brutto infortunio. «Punto al capolavoro, il titolo nel 2025»

SUPERBIKE

dall'inviato **Riccardo Galli**

DONINGTON (Inghilterra)

Danilo Petrucci ha voglia di sorridere. Dove sorridere, per uno come lui, fa assolutamente rima con vincere. Vive la sua avventura in Superbike, nel Team Barni, con l'entusiasmo e le motivazioni che hanno segnato il suo mondo da campione in MotoGp, alla Dakar, nel MotoAmerica... «E ora voglio, ma la voglio davvero, la prima vittoria in Sbk. Così potrò avere la soddisfazione e l'orgoglio di dire: ho vinto in ogni competizione a cui ho partecipato». Come completare un album di figurine unico e che nessuno ha mai autografato.

Eppure, Petrux, ad aprile era finito all'inferno con quell'incidente (terribile) facendo cross...

«E ne sto ancora pagando le conseguenze. Non guido come vorrei, il braccio destro fa ancora un po' male. Ma ce la farò. Ci sono quasi. Se ripenso a quello che ho provato nei primi tre, quattro, giorni di ospedale, mi tornano pensieri orribili».

Il botto, la paura che fosse finita, la ripartenza con la gara-show a Misano: possiamo ricominciare a parlare di futuro?

«A Misano è stato tutto bello e incredibile. Sentivo un male osceno al braccio, alla spalla. Non potevo frenare come si deve. In griglia mi sono detto: faccio due, tre giri e poi addio. E' finita in una festa enorme con la gente che mi ha accolto, salutato e reso ancora più forte. Sì, adesso mi piace di parlare di futuro».

Dunque?

«Primo, vorrei chiudere il 2024 nel migliore dei modi, magari con qualche podio, magari nei primi cinque nella classifica. Voglio essere il più forte dei piloti fra i team indipendenti. Voglio vincere e poi pensare al 2025».

Danilo Petrucci, 33 anni, corre con la Ducati del Team Barni. Finora in stagione ha ottenuto un terzo posto in Australia, prima della caduta facendo cross

LA MOTOGP NEL CUORE

«Bagnaia il migliore, sapevo che Dall'Igna non si sarebbe fatto scappare Marquez»

Sognando il Mondiale con il team Barni marchiato Maroil-Bardahl?

«Qui sono in famiglia. Siamo una bella e grande famiglia. Portare un Mondiale a un team indipendente sarebbe un sogno-capolavoro bellissimo».

A proposito di 2025, visto che ribaltone ci sarà in MotoGp?

«Eh sì. Quest'anno il mercato si acceso in fretta. Ma era inevitabile».

Nessuna sorpresa?

«No. Perché per un pilota sapere il prima possibile che cosa fare nel domani, risolvere in fretta la questione di un contratto e l'avere una moto l'anno successivo, è una liberazione. Le certezze ti fanno correre più tranquillo, ti levano pressione».

Andiamo al dunque: Marquez in Ducati factory accanto a Bagnaia a che cosa le fa pensare?

«A una sfida in famiglia bella e dura. Ci sarà una rivalità molto forte. E comunque conosco bene Gigi (Dall'Igna, *ndr*) e ho sempre pensato che una volta agganciato Marquez con Gresini lo avrebbe portato in Ducati ufficiale. Gigi non si sarebbe mai fatto scappare Marc».

Creando un domino dove, Martin, Bastianini e Bez...

«A Martin forse era stato promesso qualcosa e quindi, una volta che le cose non sono andate come pensava non poteva fare diversamente. Sono curioso di vederlo in Aprilia. Bezzecchi?

Il pilota ternano in azione sulla sua Ducati: ha esordito in Superbike nel 2023

Siamo amici, tifo per lui da due anni. Farà bene. Ci metto la firma».

Tutto questo mentre Bagnaia, secondo lei, rimane e rimarrà il numero uno?

«Pecco ha dimostrato alla grande di essere il migliore. Ha una superiorità di testa che non concede niente agli avversari. Bagnaia è unico nel suo saper trasformare le pressioni nella chiave per vincere. Ha vinto due Mondiali con una personalità unica. Ha vinto lui e punta di nuovo a vincere nonostante non fosse il pilota più veloce. Martin è velocissimo, ma Pecco è più forte e ne ha la consapevolezza. Sa cosa gli serve per ottenere quello che ci vuole e lui vuole nei momenti opportuni. E' straordinario».

Petrux, chiudiamo parlando di nuovo di lei: una volta vinto anche in Superbike, che s'inventerà? Magari, proverà a battere il muro del suo con un jet?

«Dai, è incredibile. Ha parlato con la mia fidanzata?».

No, assolutamente. Perché?

«Sa che cosa le ho chiesto in regalo? Di iscrivermi a lezioni di volo. Sono appassionato di volo e voglio prendere il brevetto di pilota. E' l'aereo il prossimo mezzo che voglio guidare. Ci vorrà un po' di tempo, è vero, ma...».

Ma quello sarà il tempo giusto per volare e sognare con la Sbk.

La tappa di Donington

Razgatlioglu, tripletta d'autore

DONINGTON (Inghilterra)

Toprak e Bmw: prove tecniche di Mondiale. Ok, la stagione è ancora lunga, ma l'en plein del turco Razgatlioglu (**foto**) a Donington, sembra un messaggio forte e chiaro per quanto potrà accadere alla fine del 2024. Dopo Superpole e gara-1, ieri Toprak ha vinto anche gara-2, mettendosi alle spalle un ottimo Bulega (Ducati Aruba) e la Kawasaki del pilota di casa Alex Lowes. In affanno il campione del Mondo, Bautista (Aruba) che ha chiuso quinto davanti a Danilo Petrucci, che con la sua Ducati-Barni è stato, come in gara-1, il primo tra i piloti dei team indipendenti. Tornando al successo inglese di Toprak, ecco dopo il passaggio sotto la bandiera a scacchi, la scenetta con finti commissari di gara a controllare la regolarità della sua Bmw. Una risposta alla polemica che si era accesa per dubbi evidenziati da Ducati proprio sulla regolarità dell'assetto della Bmw del turco. Gara di personalità, emozionante e a testa alta quella del pilota Ducati (team Barni).

Riccardo Galli

SPORT VARI
In vetrina

Jacobs vince a Rieti, ma non convince
Desalu che spettacolo: vola nei duecento

Marcell all'ultimo test pre-Giochi nei 100 corre in 10.08, lontano dalla concorrenza. Fausto fa 20"08: secondo tempo italiano di sempre

ATLETICA
di **Giuliana Lorenzo**

Il 9.92 fatto da Marcell Jacobs a Turku (Finlandia) qualche settimana fa aveva allontanato un po' di nubi all'orizzonte. Ora, però, il cielo non è più così terso e, nonostante la temperatura tropicale di Rieti, dove ha corso nel weekend, l'atmosfera non è tanto serena, almeno per la sua condizione. L'atleta delle Fiamme Oro ha sfruttato i Campionati Regionali Juniores e Promesse, ospitati allo stadio Guidobaldi, per un ultimo test prima dei Giochi Olimpici di Parigi (26 luglio - 11 agosto).
Dopo il 10.17 fatto sabato nelle batterie, in semifinale si è migliorato a livello cronometrico, arrivando terzo a pari merito con De Grasse con 10.16, alle spalle del cinese Xie Zhenye, ma peggiorandosi nella performance. La partenza, diventata ormai un punto debole, ancora non è efficace e la corsa è apparsa macchinosa e poco fluida. In finale Jacobs ha risposto in pista tagliando il traguardo per primo con 10.08, davanti al cinese (10.09) e al compagno di allenamento De Grasse (10.11). L'azzurro, osservato dal presidente FIDAL Stefano Mei a Rieti, è sembrato quasi affaticato e contratto.
Questi tempi non possono andare bene, non solo pensando a Parigi ma anche guardando a quanto fatto recentemente dalla concorrenza. Ai Trials americani, Noah Lyles ha ottenuto la carta olimpica con 9.83, davanti a Kenny Bednarek (9.87) e all'ex campione del mondo Fred Kerley con 9.88. In Giamaica, il ventiduenne Kishane Thompson ha fatto ancora meglio, vincendo con 9.77 e battendo il favorito Oblique Seville, secondo con 9.82.
In Francia, con batterie, semifinali e finali come a Rieti, le cose saranno diverse per tutti, ma l'azzurro deve correre avvicinando almeno quel 9.80 con cui trionfò a Tokyo. Intanto, mentre tutta l'attenzione degli ultimi mesi, almeno sui 200 metri, è stata rivolta a Filippo Tortu, che invece sta faticando, è arrivata la seconda miglior prestazione italiana di sempre a firma di Fausto Desalu.
Al meeting di La Chaux-de-Fonds, in Svizzera, l'oro della 4x100 a Tokyo ha dato ottimi segnali tornando finalmente a sorridere. Lo sprinter delle Fiamme Gialle ha migliorato di cinque centesimi il suo personal best di 20.13, che risaliva al 2018, superando Filippo Tortu (20.10) nelle liste all-time. Meglio di lui, in Italia, ha fatto solo Pietro Mennea con 19.72, ancora oggi record europeo. Il lombardo si è piazzato terzo dietro al francese Zeze e al sudafricano Richardson.

Marcell Jacobs, 29 anni, ha sfruttato i Campionati Regionali Juniores e Promesse a Rieti per un ultimo test prima dei Giochi Olimpici di Parigi

SCOTTISH OPEN

MacIntyre da urlo, è profeta in patria

GOLF
di **Andrea Ronchi**

Robert MacIntyre ha vinto Genesis Scottish Open, torneo organizzato da DP World Tour e PGA Tour al The Renaissance Club in Scozia. L'ex giocatore di Ryder Cup è stato profeta in patria grazie a un fine settimana da incorniciare. Il giro in 63 colpi, -7, di sabato gli ha permesso di portarsi a due lunghezze dal leader e compagno di Ryder Ludvig Åberg, in vetta con il punteggio di -17 ieri, mentre lo svedese si è perso nelle ultime 9 buche. MacIntyre ha cambiato marcia e, grazie a un parziale di -4 nelle ultime 5 buche, ha dapprima raggiunto il leader Adam Scott, quindi lo ha superato con un birdie proprio all'ultima buca. Così, dopo la vittoria al RBC Canadian Open, MacIntyre ha conquistato il secondo titolo nel tour americano e si presenterà tra i favoriti a The Open, ultimo slam della stagione al via il 18 luglio sempre in Scozia. Soddisfatti Collin Morikawa e Rory McIlroy, quarti con -14. Il nord irlandese numero 2 del mondo non è riuscito a difendere il titolo conquistato lo scorso anno proprio ai danni di McIntyre ma punta dritto al ritorno alla vittoria in uno slam, che manca da 10 anni. Grande protagonista Matteo Manassero che ha giocato al livello dei migliori al mondo sino a 3 buche dal termine quando, a causa di 2 errori, è sceso dal 4° al 15° posto. Taglio superato per Francesco Molinari (46°) che ha dato segni di ritorno ai livelli che gli competono mentre non ha giocato nel weekend Guido Migliozzi. Ora i tre sono attesi a The Open.

L'amazzone dell'Aeronautica segna il percorso netto più veloce

Martinengo brilla a Falsterbo Budapest: Chimirri è secondo

EQUITAZIONE
di **Paolo Manili**

Spettacolare performance di Giulia Martinengo Marquet ieri nell'Agria Grand Prix (h. 1,60 m) del Csio «cinque stelle» di Falsterbo, Svezia. In sella alla 12enne holsteiner Scuderia 1918 Calle Deluxe l'amazzone del Gruppo Sportivo Aeronautica ha realizzato nel barrage il percorso netto più veloce fra i 10 binomi ammessi al secondo giro.
Tuttavia le 4 penalità riportate nel round-base le hanno negato la vittoria, conquistata invece dalla fuoriclasse tedesca Sandra Auffarth su Quirici H (0/0-52, 56 contro 4/0-52,11 dell'azzurra).
La vincitrice ha preceduto il plurititolato irlandese Cian O'Connor su Francy de Kergane (0/0-53,62) e l'asso egiziano Abdel Said su Figueras de Laume (1/1-62,36).
Sebbene quarta e fuori dal podio, la Martinengo ha brillato di luce propria fra le tante stelle che hanno animato questo GP, «star» che tra 15 giorni rivedremo a Parigi impegnate nei Giochi Olimpici.
Altro importante esito azzurro del week-end il 2° posto di Bruno Chimirri sulla femmina Samara nel GP del Csio di Budapest (h. 1,55 m), evento che venerdì aveva visto la squadra italiana conquistare la qualifica alla finale della Eef Series (Varsavia, 5-8 settembre).
Il cavaliere con l'uniforme dei Carabinieri è stato battuto solo sul tempo (39,04 a 39.16) dal «padrone di casa» Vince Jarmy in sella a Jb Koronaor, ma ci ha dato la soddisfazione di portare sul podio con successo una cavalla italiana, «tirata su» da lui stesso: il che premia anche le scelte del commissario tecnico azzurro Marco Porro, coerenti con la strategia di valorizzare cavalli «coming-up», come appunto schierare in Nazionale un soggetto Masaaf.
Gli altri azzurri: 15° Bucci-Hantano (4 pen al «base»), 25° Marziani-Lighting (5), 31a la under 25 Palmucci-Casargos C (8), 36° Coata-Holly de Rilate (9), 49° Zorzi-Highlight (20).

Giulia Martinengo Marquet su Calle Deluxe (Photo shopevent), per lei super prestazione all'Agria Grand Prix di Falsterbo in Svezia

SPORT VARI

Le lombarde a canestro

Milano cerca rinforzi

Olimpia in "missione" sulle tracce di un pivot

Il coach Ettore Messina è in missione negli Stati Uniti a caccia di giocatori con i dirigenti Stavropoulos e Vacirca

BASKET SERIE A

Missione negli Stati Uniti per l'Olimpia Milano con coach Messina e i dirigenti Stavropoulos e Vacirca alla ricerca dei profili giusti con cui completare il roster biancorosso. Sembra improvvisamente essersi raffreddata la pista che portava al lituano Motiejunas che dovrebbe rimanere a Montecarlo e l'ultima voce relativa al ruolo di pivot sarebbe quella del georgiano Sandro Mamukelashvili, classe 1998, che peraltro in Italia ha già giocato un biennio nel settore giovanile di Biella. L'anno passato ha vestito 46 volte la maglia dei San Antonio Spurs in NBA con 4.1 punti di media realizzati. Nelle Summer League americane i dirigenti milanesi sono alla ricerca anche di un playmaker titolare che possa essere il vero motore della squadra visto che pare molto difficile una riconferma di Shabazz Napier. L'arrivo di Dimitrijevic è molto interessante viste le sue ultime stagioni in Russia, Flaccadori ha dimostrato solidità, Bolmaro in emergenza potrà aiutare nel ruolo, ma serve un titolare. Sembrano questi due i profili di ruolo che mancano al roster che dovrà essere pronto per il primo appuntamento ufficiale: la Supercoppa Italiana il 21 e 22 settembre all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno con Bologna, Napoli e Venezia.

Sandro Pugliese

Varese resta in attesa

Il playmaker Mannion deve decidere il futuro

Il playmaker Nico Mannion 23 anni non ha ancora sciolto le riserve sulla sua permanenza a Varese

BASKET SERIE A

Varese continua a lavorare per completare il proprio roster in vista della prossima stagione, ma resta in attesa della decisione di Nico Mannion, il talentuoso playmaker che potrebbe fare la differenza. Brescia, invece, è ancora in alto mare nella costruzione della squadra. Il coach Peppe Poeta è alla ricerca di un'ala forte di livello, ma l'opzione Luke Sima sembra sfumare. Sima è un'autorità in EuroLeague, con molti anni all'Alba Berlino e un'esperienza meno fortunata all'Olympiacos. Brescia lo desidera, ma Sima ha anche un'offerta dall'Aek Atene, club che partecipa alle competizioni europee. Un altro nome interessante è Okaro White. Ex Virtus Bologna, White ha costruito una carriera di buon livello in Europa, ma al momento la distanza tra domanda e offerta è ancora significativa. Nel frattempo, Varese ha fatto passi avanti firmando Davide Alviti come ala piccola titolare. Alviti porta con sé esperienza e versatilità, elementi preziosi per il team. Inoltre, Varese ha ingaggiato il centro di riserva Akobundu-Ehiogu, che si contenderà il posto col promettente Leonardo Okeke. La squadra ha anche rinforzato il reparto guardie con l'ingaggio di Jaylen Hands, giocatore dalle buone capacità offensive.

Alessandro Luigi Maggi

SARÀ UN CAMPIONATO A VENTI SQUADRE

Urania, avanti con Amato. «Sono entusiasta» Ma il sogno nel cassetto è Alessandro Gentile

BASKET SERIE A2

In un'annata quasi da rivoluzione l'Urania Milano riparte da un punto fermo. È Andrea Amato l'unico giocatore del roster dell'annata passata che continuerà a vestire la maglia dei Wildcats. Sarà la terza stagione per il playmaker milanese che stavolta, però, sarà agli ordini del nuovo coach Marco Cardani. «Sono davvero felice di continuare a giocare per l'Urania, un club sano, ben radicato nel territorio e che ha un progetto ambizioso. Sono entusiasta di affrontare un campionato sempre più competitivo, con tante squadre costruite per vincere e piazze storiche della pallacanestro italiana». Sarà un campionato infinito quello della prossima stagione con un girone unico da 20 squadre e 38 giornate che inizierà già a fine settembre. Amato nell'ultima stagione ha viaggiato a 14.3 punti di media. La grande notizia è che a fargli compagnia in maglia Urania potrebbe esserci un altro giocatore che a Milano conoscono molto bene, Alessandro Gentile *(nella foto)*.

Sarebbe davvero un acquisto con il botto quello della compagine del presidente Cremascoli che riporterebbe in città il capitano dell'Olimpia che vinse lo scudetto nel 2014 e nel 2016. La trattativa sembra in via di definizione e poi in base al suo arrivo la società milanese sceglierà la coppia di americani per andare a puntellare il quintetto base. In A2 Gentile aveva già giocato con la maglia di Udine nella stagione 2022-23, prima di tornare nella massima serie l'anno passato giocando per Scafati.

S.P.

ENTUSIASTA IL DIRETTORE SPORTIVO MUZIO

Orzinuovi a nozze con Treviglio già non vede l'ora «Partecipare alla Supercoppa ci darà motivazione»

BASKET SERIE A2

La stagione di Orzinuovi inizierà ufficialmente solo con il raduno di agosto, ma il progetto post fusione con Treviglio è già avviato. La squadra è stata affidata a Franco Ciani, un senatore della categoria, portatore di grande esperienza. Sono stati firmati giocatori di qualità come la guardia Simone Pepe, il centro Tommaso Guariglia, il play Luca Vencato e la guardia Gabe DeVoe, che ha trascinato Verona nell'ultima stagione. Inoltre, si sono aggiunti il lungo Jarvis Williams, ex Trapani, e l'ala Cosimo Costi. A completare il gruppo ci sono valide alternative come Andrea Loro, l'ala Alessandro Bertini, gli esterni Matteo Bogliardi e Samuele Moretti. La Supercoppa LNP, che partirà il 21 settembre, prevede una semifinale al Modigliani Forum contro Cantù. «È sicuramente una bella soddisfazione – ha commentato il direttore sportivo Alessandro Muzio – poter partecipare alla Supercoppa LNP con il progetto Gruppo Mascio Orzi-Basket e affrontare una realtà storica come Cantù. Essere subito protagonisti all'inizio della stagione è senza dubbio un aspetto che ci dà grande motivazione, anche in vista di un campionato di Serie A2 che vogliamo affrontare nel migliore dei modi».

Il progetto Gruppo Mascio Orzi-Basket punta a essere competitivo sin da subito, sfruttando l'entusiasmo e l'energia derivanti dalla fusione con Treviglio. Con un roster equilibrato e ben costruito, le aspettative per la prossima stagione sono alte, e i tifosi sperano in un percorso positivo in campionato.

A.L.M.

SPORT VARI
Verso le Olimpiadi

Arianna Errigo, schermitrice monzese di 36 anni e Nicolò Martinenghi, nuotatore di 24 anni nato a Varese

Mauro Nespoli, vogherese di 36 anni

Matteo Zurloni, 22 anni, di Segrate

GIOCHI OLIMPICI
di **Alessandro Stella**

La carica dei lombardi
Dalla Errigo a Nespoli In settantotto a Parigi

La schermitrice e il tiratore con l'arco a caccia dell'oro che li consacrerebbe
Nell'atletica leggera storica convocazione della cremonese Gerevini

Longobardia caput mundi. In attesa di ospitare i Giochi Invernali di Milano-Cortina nel 2026 la Lombardia vuole essere protagonista nelle imminenti Olimpiadi estive di Parigi. Ben 78 azzurri su 403 qualificati sono nati o sono stati naturalizzati nel nostro territorio. La regione della Rosa Camuna rappresenterà in Francia un quinto del totale degli atleti del nostro paese. Se da un lato - come sosteneva l'ideatore dei Giochi Olimpici Pierre de Coubertin - l'importante è partecipare e non vincere, dall'altro lato è fuori dubbio che l'Italia andrà a Parigi con l'obiettivo di superare le 40 medaglie ottenute a Tokyo 2020.

«Abbiamo uno squadrone, l'obiettivo è fare meglio di Tokyo. Dobbiamo ottenere 40 medaglie più una, poi vediamo», ha detto nei giorni scorsi il presidente del Coni, Giovanni Malagò. E l'obiettivo «41 medaglie» può essere raggiunto anche grazie al contributo dei numerosi atleti lombardi. A partire dalla schermitrice Arianna Errigo che va a caccia dell'oro olimpico individuale nel fioretto, l'unico alloro mancante in una carriera straordinaria. La 36enne monzese, diventata nel 2023 mamma di due gemelli e nominata portabandiera insieme a Gianmarco Tamberi, per il metallo più pregiato dovrà vedersela con le connazionali Volpi e Favaretto e soprattutto con l'americana Kiefer, campionessa in carica. Oltre alla gara individuale Errigo sarà il capitano della squadra femminile di fioretto, considerata un'altra delle carte da medaglia più importanti per l'Italia.

Il dualismo tra singolo e gruppo riguarderà anche Marcell Jacobs che tre anni fa aveva fatto "impazzire" l'Italia conquistando la medaglia d'oro nei 100 metri, gara simbolo delle Olimpiadi. Il velocista bresciano ha passato un anno difficile a causa di numerosi infortuni, ma nell'ultimo mese con la vittoria agli Europei di Roma, è apparso in enorme crescita. Il campione olimpico in carica lotterà con i giamaicani Thompson e Seville, gli americani Lyles, Coleman e Kerley e il keniano Omanyala. OLtre ai 100 metri però Jacobs dovrà difendere anche l'oro nella staffetta 4x100 (Usa, Giamaica e Gran Bretagna i rivali più pericolosi), dove potrebbe potrebbe esserci una squadra tutta lombarda. Toccherà al responsabile del settore velocità della nazionale italiana Filippo Di Mulo scegliere il miglior quartetto. Con Jacobs e il milanese Filippo Tortu, senza dimenticare il sardo Patta, potrebbero essere schierati due tra il cremasco Fausto Desalu, il bresciano Roberto Rigali e soprattutto il rampante comasco Chituru Ali. «Non basta schierare i più veloci. E' chiaro che Ali può fare l'ultima parte ma bisogna trovare gli equilibri corretti e capire se c'è una collocazione diversa per Tortu, che è stato l'emblema della staffetta negli ultimi anni», spiega Di Mulo.

Restando nell'atletica leggera, sottolineiamo due presenze, entrambe al femminile. Storica la convocazione di Sveva Gerevini (CS Carabinieri): la cremonese, sesta agli Europei di Roma con il nuovo primato italiano Assoluto a 6379 punti, riporta un azzurro nelle prove multiple (maschili o femminili non fa differenza) ai Giochi dopo 24 anni. Prima convocazione in Nazionale nella manifestazione sognata da tutti gli atleti per Fatoumata Kabo: la portacolori dell'Atletica Carpenedolo, scesa a 52"24" sui 400metri ai Campionati Italiani Assoluti, farà parte del gruppo della 4x400 femminile.

Passando al nuoto occhi puntati su Nicolò Martinenghi che vuole migliorare i due bronzi vinti a Tokyo tra 100metri rana e 4x100 mista. Proprio dai Giochi del 2021 il varesino non è mai sceso dal podio nei grandi eventi internazionali. Nel tiro con l'arco invece il vogherese Mauro Nespoli, argento in Giappone, cerca il primo oro individuale. Diversi poi i lombardi pronti a mettersi al collo la loro prima medaglia olimpica con alte probabilità di successo: i milanesi Elena Bertocchi - forse all'ultima gara della carriera - nei tuffi e Matteo Zurloni (campione del Mondo in carica) nell'arrampicata speed, i bresciani Alice Bellandi nel Judo e Giovanni De Gennaro nella canoa slalom e il varesino Danilo Sollazzo nel tiro a segno. Infine per quanto riguarda la pallavolo azzurra, dove sia uomini che donne hanno grosse possibilità di salire sul podio, potrebbero andare a medaglia altri cinque lombardi: Alessandro Michieletto, Yuri Romanò, Riccardo Sbertoli, Caterina Bosetti e Anna Danesi.

Chituru Ali, 25 anni, nato a Como; negli Europei di quest'anno a Roma ha vinto l'argento sui 100 metri alle spalle di Marcell Jacobs

> Non basta schierare i più veloci. È chiaro che Ali può correre l'ultima frazione della 4x100, ma bisogna trovare gli equilibri corretti e capire se c'è un'altra collocazione per Tortu che è stato l'emblema della staffetta negli ultimi anni.
>
> **Filippo Di Mulo tecnico Fidal**

L'INFORMAZIONE sempre a portata di mano... ANCHE IN VACANZA!

EMILIA ROMAGNA

BELLARIA, BELLARIVA, CASALBORSETTI, CATTOLICA, CERVIA, CESENATICO, GATTEO MARE, IGEA MARINA, LIDO ADRIANO, LIDO DEGLI ESTENSI, LIDO DEGLI SCACCHI, LIDO DELLE NAZIONI, LIDO DI CLASSE, LIDO DI DANTE, LIDO DI POMPOSA, LIDO DI SAVIO, LIDO DI SPINA, LIDO DI VOLANO, MARABELLO, MARINA DI RAVENNA, MARINA ROMEA, MILANO MARITTIMA, MIRAMARE DI RIMINI, MISANO ADRIATICO, MONTICELLI TERME, PINARELLA DI CERVIA, PORTO CORSINI, PORTO GARIBALDI, PUNTA MARINA, RICCIONE, RIMINI, RIVABELLA, RIVAVERDE, RIVAZZURRA, SALSOMAGGIORE, SAN G. MARTIGNANO, SAN GIULIANO MARE, SAN MAURO MARE, TABIANO, TAGLIATA, TORRE PEDRERA, VALVERDE, VILLAMARINA, VILLAROSA, VISERBA, VISERBELLA, ZADINA PINETA

FRIULI

GRADO, LIGNANO SABBIADORO, TARVISIO

LIGURIA

AMEGLIA, BOCCA DI MAGRA, BOGLIASCO, BONASSOLA, BORDIGHERA, CAMOGLI, CAVI DI LAVAGNA, CHIAVARI, CORNIGLIA, DEIVA MARINA, FIASCHERINO, FIUMARETTA, LA SPEZIA, LAVAGNA, LE GRAZIE, LERICI, LEVANTO, MANAROLA, MARINELLA DI SARZANA, MONEGLIA, MONTEROSSO AL MARE, PARAGGI, PIEVE LIGURE, PORTOFINO, PORTO VENERE, RAPALLO, RECCO, RIOMAGGIORE, RIVA TRIGOSO, SAN MICHELE DI PAGANA, SAN TERENZO, SANTA MARGHERITA LIGURE, SARZANA, SESTRI LEVANTE, SORI, TELLARO, VERNAZZA, ZOAGLI

MARCHE

FANO, GABICCE MARE, GABICCE MONTE, GRADARA, PESARO

PIEMONTE

ACQUI TERME, ALA DI STURA, ALAGNA VALSESIA, ANDORNO MICCA, ANDRATE, ANTRONA PIANA, ARMENO, ARONA, BACENO, BANNIO ANZINO, BARDONECCHIA, BAVENO, BEE, BELGIRATE, BOCCIOLETO, BOGNANCO FONTI, BOLZANO NOVARESE, BORGHETTO DI BORBERA, BORGOSESIA, CAMPERTOGNO, CAMPIGLIA CERVO, CANNERO RIVIERA, CANNOBIO, CANTOIRA, CARCIANO DI STRESA, CASTEL DEL BOSCO DI ROURE, CASTELLETTO SOPRA TICINO, CELLIO, CEPPO MORELLI, CERES, CERESOLE REALE, CESANA TORINESE, CHIALAMBERTO, CHIOMONTE, CLAVIERE, COLAZZA, CORIO, CRAVEGGIA, CRAVEGNA, CRODO, DAGNENTE, DORMELLETTO, DRUOGNO, FENESTRELLE, FERIOLO DI BAVENO, FORMAZZA, GARBAGNA, GIAGLIONE, GIGNESE, GRAGLIA, GRAVELLONA TOCE, INTRA, ISOLA DEI PESCATORI, LAGO DI VIVERONE, LANZO TORINESE, LESA, LOCANA, MACUGNAGA, MADONNA DEL SASSO, MALESCO, MASSINO VISCONTI, MATTIE, MEANA DI SUSA, MEINA, MERGOZZO, MIASINO, MIAZZINA, MOLLIA, MONTOULLESS, NEBBIUNO, OLTREFIUME DI BAVENO, OMEGNA, ORNAVASSO, ORTA SAN GIULIO, OULX, PELLA, PETTENASCO, PIEDICAVALLO, PIODE, PISANO, PONZONE, PRAGELATO, PREMENO, PREMIA, QUARNA, QUARONA, RIVA VALDOBBIA, RIVOLI, ROBETO DI ROURE, ROCCHETTA LIGURE, RONCO CANAVESE, ROSAZZA, SACRO MONTE DI GHIFFA, SANTA MARIA MAGGIORE, SAN MAURIZIO D'OPAGLIO, SAGLIANO MICCA, SALBERTRAND, SAN SEBASTIANO DA PO, SAN SICARIO, SANTUARIO DI GRAGLIA, SANTUARIO DI OROPA, SAUZE D'OULX, SCOPA, SCOPELLO, SESTRIERE, SORISO, **SOUCHERES-BASSES**, SPARONE CANAVESE, STRESA, **SOUCHERES-HAUTES**, SUSA, TOCENO, TRIVERO, USSEAUX, USSEGLIO, VACCIAGO DI AMENO, VARALLO SESIA, VARZO, VENAUS, VERBANIA, VIGNOLE BORBERA, VILLAR PEROSA, VILLARETTO DI ROURE, VIÙ, VIVERONE, VOLTAGGIO

TOSCANA

AVENZA DI CARRARA, CINQUALE, FIUMETTO, FOCETTE, FORTE DI MARMI, LIDO DI CAMAIORE, MARINA DI CARRARA, MARINA DI MASSA, MARINA DI MONTIGNOSO, MARINA DI PIETRASANTA, MARINA DI PISA, MASSA, PIETRASANTA, TONFANO, TORRE DEL LAGO, VIAREGGIO

TRENTINO ALTO ADIGE

ALBA DI CANAZEI, ANDALO, ANGOLO TERME, ARCO, BASELGA DI PINÈ, BEDOLLO, BELLAMONTE, BEZZECCA, BOCENAGO, BOLZANO CENTRO, BONDO, BORGO VALSUGANA, BRENTONICO, BREGUZZO, BRESSANONE, BRUNICO, BRUSAGO, CADERZONE, CALCERANICA AL LAGO, CALDARO, CALDONAZZO, CAMPITELLO DI FASSA, CANAZEI, CAPPELLA DI LAVARONE, CARANO, CARISOLO, CASTELLO DI FIEMME, CASTELLO TESINO, CASTELROTTO, CAVALESE, CAVARENO, CAVEDAGO, CEMBRA, CHIUSA, CLES, COGOLO, COLFOSCO, COREDO, CORVARA IN BADIA, COSTA DI FOLGARIA, DAIANO, DIMARO, DOBBIACO, FAI DELLA PAGANELLA, FIAVÈ, FIÈ ALLO SCILIAR, FIERA DI PRIMIERO, FOLGARIA, FOLGARIDA, FONDO, FONTANAZZO DI MAZZIN, FUCINE DI OSSANA, GIONGHI DI LAVARONE, GIUSTINO, GRUMES, LA VILLA, LAGO DI CAREZZA, LAVARONE, LEVICO TERME, MADONNA DI CAMPIGLIO, MALÈ, MALOSCO, MARILLEVA, MAZZIN, MEDA DI POZZA DI FASSA, MEZZANA DI VAL DI SOLE, MEZZOLOMBARDO, MIOLA DI PINÈ, MOENA, MOLINA DI FIEMME, MOLINA DI LEDRO, MOLVENO, MONGUELFO, MONTAGNAGA, NOVA LEVANTE, NOVA PONENTE, OBEREGGEN, ORTISEI, CAMPO CARLO MAGNO, PANCHIÀ, PASSO DI COSTALUNGA, PASSO ROLLE, PEJO TERME, PELLIZZANO, PELUGO, PENIA DI CANAZEI, PERA DI FASSA, PERGINE VALSUGANA, PIEVE DI LEDRO, PIEVE TESINO, PINZOLO, POLSA DI BRENTONICO, PONTE ARCHE, POZZA DI FASSA, PRAMAGNAN, PREDAZZO, ROMENO, RONCEGNO, RONCONE, RONZONE, RUFFRÈ PASSO MENDOLA, SANT'ANTONIO DI MAVIGNOLA, SAN BERNARDO DI RABBI, SAN FLORIANO, SAN VIGILIO DI MAREBBE, SAN CANDIDO, SAN CASSIANO, SAN CRISTOFORO AL LAGO, SAN GIOVANNI DI FASSA, SAN LORENZO IN BANALE, SAN MARTINO DI CASTROZZA, SAN SEBASTIANO, SANTA CRISTINA, SANZENO, SARENTINO, SARNONICO, SELVA DI VAL GARDENA, SERRADA DI FOLGARIA, SERRAIA DI PINÈ, SIROR, SIUSI, SMARANO, SOPRA BOLZANO, SORAGA, SPIAZZO DI VAL RENDENA, SPONDIGNA, STENICO, STORO, STREMBO, TELVE, TENNO, TESERO, TESERO LAGO, TIONE, TIRES, TONADICO, TRAFOI, VANEZE, VARENA, VASON, VERMIGLIO, VATTARO, VIGO DI FASSA, VIGO RENDENA, VIGOLO VATTARO, VILLABASSA, VIPITENO, ZIANO DI FIEMME

VAL D'AOSTA

CERVINIA, CHAMPOLUC, CHAMPORCHER, CHATILLON, COGNE, COURMAYEUR, GRESSONEY, LA THUILE, SAINT VINCENT, VALSAVARENCHE

VENETO

ABANO TERME, AGORDO, ALLEGHE, ARABBA, ASIAGO, AURONZO DI CADORE, BATTAGLIA TERME, BIBIONE, BORCA DI CADORE, BOSCO CHIESANUOVA, CAORLE, CAPRILE, CAPRINO VERONESE, CAVALLINO TREPORTI, CAVIOLA, CERRO VERONESE, CESUNA, CHIOGGIA, CORTINA D'AMPEZZO, DOMEGGE DI CADORE, ERACLEA MARE, ERBEZZO, FALCADE, FERRARA DI MONTE BALDO, FORNO DI ZOLDO, GALLIO, GALZIGNANO TERME, GARDA, JESOLO, LIDO DI JESOLO, LOZZO, MONTEGROTTO, PESCHIERA DEL GARDA, PIEVE DI CADORE, PORTO SANTA MARGHERITA, PUNTA SABBIONI, ROVERÈ DI VERO, SANTA FOSCA, SAN ZENO DI MONTAGNA, SANT'ANNA D'ALFAEDO, SANTO STEFANO DI CADORE, SAPPADA, SOTTOMARINA, SPIAZZI DI MONTEBALDO, TAI, TONEZZA DEL CIMONE, TORRE DI FINE, TRESCHÉ CONCA, VALLE DI CADORE, VELO VERONESE

IL TUO COMPAGNO DI VIAGGIO SICURO IN OLTRE 290 LUOGHI DI VACANZA